

*Il deputato dello Sdi, Mancini, e il capogruppo della Rnp, Villetti: «Si mette in pericolo la democrazia»*

# Perché quelle perquisizioni?

*Interrogazione a Mastella sul blitz al Quotidiano e nelle abitazioni di una giornalista*

CATANZARO - Un'interrogazione al ministro della Giustizia Clemente Mastella sulle perquisizioni effettuate nelle ultime settimane a carico di giornalisti.

Il deputato calabrese Giacomo Mancini, dello Sdi, l'ha presentata dopo le perquisizioni che, due giorni fa, hanno interessato la redazione catanzarese de Il quotidiano, le abitazioni e l'automobile della giornalista Chiara Spagnolo, per le ipotesi di reato di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale e rivelazioni di segreti d'ufficio, delle inchieste "Why not", "Toghe lucane" e "Poseidone".

Perquisizioni che sono arrivate dopo quelle eseguite a Matera (a carico di cinque giornalisti e un carabiniere, accusati di avere costituito un'associazione a delinquere finalizzata alla diffamazione e alla fuga di notizie), che farebbero pensare a un «disegno».

«Vedo una regia» dice infatti Mancini. «Si tratta - aggiunge il parlamentare cosentino richiamando an-

ni bui della storia d'Italia - di una situazione da "notte della Repubblica"». E poi spiega: «Prima a Matera e poi al Quotidiano della Calabria. Si colpiscono testate che portano alla luce inchieste importanti e seguite dallo stesso pubblico ministero. Come mai accade questo?». «Si tratta - aggiunge - di una situazione grave, perché si mettono in piedi evidenti tentativi di intimidazione e si mette in pericolo la stessa democrazia. Il diritto a un'informazione libera è inalienabile. È giusto che la magistratura faccia il proprio lavoro, ma altrettanto deve essere per i giornalisti».

L'interrogazione oltre che da Mancini è stata sottoscritta dal capogruppo della Rnp, Roberto Villetti, e dal responsabile nazionale giustizia Enrico Buemi. I parlamentari si chiedono se «in tali atti e nelle modalità di esecuzione non ravveda il tentativo di condizionare e di limitare il diritto di libera informazione esercitato dai giornalisti e dalle rispettive testate».

Nell'interrogazione si fa proprio riferimento alle perquisizioni avvenute nei confronti di alcuni giornalisti, tra cui Carlo Vulpio, del Corriere della Sera, e appunto Chiara Spagnolo, del Quotidiano della Calabria.

«Arbitrariamente - sostengono i parlamentari riferendosi alla perquisizione disposta dalla Procura di Matera - sono stati sequestrati anche i pc dei figli, di cui uno minorenni, e della moglie di Vulpio. Un atto violento e scioccante. Su mandato della Procura di Catanzaro sono poi state perquisite l'abitazione e la casa di vacanza di Chiara Spagnolo, del Quotidiano della Calabria, e la redazione di Catanzaro del giornale e sono stati sequestrati i computer della professionista non risparmiando gli oggetti personali come le agende dell'adolescenza, le foto, i biglietti di auguri, i cd musicali le poesie copiate dai libri che sono stati tutti minuziosamente sequestrati».

Nell'interrogazione viene chiesto al ministro della Giustizia Mastella «se e quali collegamenti esistono tra le due perquisizioni disposte nei confronti di giornalisti che, tra l'altro, si occupavano tutti delle indagini condotte da Luigi De Magistris della Procura di Catanzaro; se è a conoscenza di nuove e future ulteriori iniziative nei confronti di altri professionisti e dello loro testate; se non ritenga di attivare i propri poteri ispettivi per verificare la corretta condotta degli uffici di procura che hanno proceduto alla perquisizione nei confronti dei suddetti giornalisti».

Infine Giacomo Mancini si augura che «il fronte di chi sostiene questa battaglia di libertà si allarghi» e che, tra i parlamentari, «il timore di non scompiacere certa magistratura non prevalga». Perché altrimenti camminare nella "notte della Repubblica" sarebbe difficile. Il primo passo, intanto, Mancini lo ha fatto.